

SOMMARIO

DIPENDENZE DAL MONDO

SULLA MAGGIORE VULNERABILITA' DELLE PERSONE CON DIPENDENZA DA SOSTANZE AL COVID-19

Il Dr. **Nora D. Volkow**, direttore dell'Istituto nazionale per l'abuso di droghe (NIDA) degli USA, nell'articolo *Collision of the COVID-19 and Addiction Epidemics* solleva alcune considerazioni e preoccupazioni sull'impatto del COVID-19 sulla condizione di vulnerabilità delle persone che hanno disturbi d'uso di sostanze, tra cui: i pazienti con **patologie polmonari già compromesse** possono essere a maggior rischio di complicanze più gravi di COVID-19.

In particolare, le persone che fumano o svapano o usano oppioidi o metanfetamine possono dover far fronte ad un rischio maggiore. **Chi presenta già disturbi respiratori ha un rischio più elevato di morte.** Dati provenienti dal centro cinese del controllo delle malattie suggeriscono che Covid-19 **ha un tasso di mortalità del 6,3% per chi ha problemi respiratori, contro il 2,3% globale.** Quindi tutti i **fumatori**, sia di sigarette tradizionali che di e-cigarette, **rappresentano un gruppo a rischio.** Per le **persone con dipendenza da oppiacei**, un altro grande problema derivante dall'uso cronico di oppioidi è **l'aumento del rischio di rallentamento della respirazione a causa dell'ipossiemia**, che può portare a complicanze cardiache e polmonari che possono causare sovradosaggio e morte. Tutte le persone dovrebbero prendere precauzioni per prevenire l'esposizione a COVID-19, ma ciò è particolarmente vero per i gruppi a rischio più elevato, comprese quindi le persone che fumano, svapano o usano oppioidi o metanfetamine. Almeno 2 milioni di persone negli USA hanno un disturbo di uso degli oppiacei, e più di 10 milioni fanno uso di oppiacei. **Alcuni dei rischi dell'attuale pandemia per le persone con disturbi da uso di oppiacei sono indiretti.** Sorgono da fattori come la mancanza o l'instabilità alloggiativa, dall'incarcerazione, così come dal ridotto accesso ai servizi sanitari e di aiuto. Un'alta percentuale di questo gruppo è senza casa, e viceversa. **Più della metà delle persone incarcerate ha problemi collegati all'uso di oppiacei, e ciò rende tale gruppo molto vulnerabile alla trasmissione di Covid-19.**

• **Le persone che stanno uscendo da una condizione di dipendenza affrontano nuove sfide.** Le misure di distanziamento fisico, pure se fondamentali per la mitigazione del COVID-19, eliminano l'importante elemento di supporto sociale. Inoltre, **le persone con problemi da uso di oppiacei possono affrontare ostacoli all'ottenimento di farmaci (cioè buprenorfina o metadone) o all'ottenimento di servizi dai programmi di distribuzione delle siringhe.** L'emergenza sanitaria in atto potrebbe inoltre rafforzare lo stigma verso le persone con disturbi da uso di oppiacei, e rendere il loro accesso alle cure molto più difficile.

• **Il distanziamento sociale ridurrà anche la probabilità di overdose osservate;** la somministrazione di naloxone per invertire il sovradosaggio può essere meno diffuso, causando potenzialmente più morti.

• Il Dr. Volkow elogia gli sforzi della comunità della salute pubblica per ridurre le nuove sfide per le persone in fase di recupero, incluso lo sviluppo di incontri di supporto virtuale per coloro che hanno accesso a Internet e la possibilità di portare a casa farmaci per alcune persone in terapia da dipendenza. Il Dr. Volkow sottolinea che, come altre persone vulnerabili negli Stati Uniti, **le persone con disturbi da uso da oppiacei non possono essere dimenticate o emarginate durante questa crisi.**

Link all'articolo in inglese disponibile su: www.cesda.net

DIPENDENZE DAL MONDO

- ✓ SULLA MAGGIORE VULNERABILITA' DELLE PERSONE CON DIPENDENZA DA SOSTANZE AL COVID-19

BENESSERE PSICOLOGICO

- ✓ LA COMUNITA' PEDAGOGICA ORIENTATA NELLA RICOSTRUZIONE DEL FUTURO
- ✓ CORONAVIRUS E DISTRESS NEGLI OPERATORI

SEGNALIAMO IL VOLUME

- ✓ AFFRONTARE LA VITA: CHE COS'E' LA RESILIENZA E COME SVILUPPARLA

NEWS DAL CESDA

- ✓ COVID-19 - SUL SITO CESDA UNA NUOVA CATEGORIA PER MONITORARE L'IMPATTO

APPUNTAMENTI

NOTA IMPORTANTE:

Il CeSDA continuerà a segnalare convegni, seminari e giornate di studio programmati, tuttavia raccomanda agli utenti di verificare presso i siti degli enti organizzatori la conferma della fattibilità degli stessi.

Napoli 23-24 Aprile 2020
Convegno Nazionale FederSerD IL FUTURO DEI SERVIZI PER LE DIPENDENZE A TRENT'ANNI DAL DPR 309/90. Una proposta concreta di revisione della legge sulle droghe, la legge 309/90 del 1990.
Programma su www.cesda.net

Firenze 14 Maggio 2020
Il Disturbo Borderline di personalità. Un disturbo complesso e multiforme - Praticiamo la Teoria. Ciclo di incontri gratuiti organizzati da Scuola Cognitiva di Firenze.
Programma su www.cesda.net

BENESSERE PSICOLOGICO

LA COMUNITA' PEDAGOGICA ORIENTATA NELLA RICOSTRUZIONE DEL FUTURO

La comunità professionale dell'ANPE - Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani, in questo momento di incertezza e trasformazione, si attiva per **offrire suggerimenti, orientamenti e consigli a tutti i cittadini**, per supportarli nelle loro azioni che, partendo dalla gestione della situazione quotidiana, li accompagnano e conducano a una **ricostruzione consapevole del futuro**. Appunto per questo, **i pedagogisti dell'associazione, sono disponibili ad offrire gratuitamente una sessione professionale a distanza**, tramite telefono, mail o altra modalità come gesto solidale verso la comunità di cittadini, per offrire loro consigli, suggerimenti, indicazioni inerenti ai diversi campi della pedagogia e dell'educazione.

Per maggiori informazioni: www.cesda.net

CORONAVIRUS E DISTRESS NEGLI OPERATORI

La situazione legata al Covid-19 che stiamo vivendo pone gli **operatori coinvolti in prima linea nella gestione dell'emergenza in una condizione di gravissimo stress fisico ed emotivo**. Il contatto con l'emergenza grave, le criticità cliniche, le molte morti, il rischio reale di essere contagiati, il dolore delle persone ammalate, l'allarme e il lutto dei familiari rappresentano un quadro che comporta sovraccarichi di grande entità.

Gli effetti dell'esposizione di questi operatori alle problematiche derivanti dal loro ruolo possono essere, infatti, molto onerosi e **provocare distress grave, con conseguenze negative** (sindrome di **burnout**, **ansie** e **cadute depressive**) **potenzialmente pericolose anche dopo che l'attuale momento di emergenza sarà cessato**, quando sarà richiesto di tornare ad una "normalità" di cui sono ancora incerti i confini. Inoltre, le ricadute sulle singole vite personali possono essere talvolta altrettanto gravi, a causa dei timori di contagio dei propri familiari, della separatezza relazionale imposta dalle regole di prevenzione, ecc.

La **Cooperativa Minotauro** offre un **servizio gratuito di consulenze** per via telematica a **medici, infermieri, operatori sanitari, operatori di soccorso e della Protezione Civile** direttamente coinvolti nell'aiuto delle persone ammalate di Covid-19 da Coronavirus e per gli **psicologi** che lavorano a contatto con gli operatori all'interno delle strutture sanitarie.

Per maggiori informazioni: www.minotauro.it

SEGNALIAMO IL VOLUME

Affrontare la vita: che cos'è la resilienza e come svilupparla

Anna Putton, Fortunato Michela

Roma, Carocci Faber, 2006 - Cesda O365

La resilienza è la capacità di superare e uscire rinforzati dalle difficoltà ordinarie della vita, come quelle che si incontrano nella genitorialità, nel lavoro, ma anche da quelle straordinarie, come una malattia grave. Pur avendo aspetti che riguardano l'unicità e la specificità di ogni individuo, la resilienza è un impegno educativo sociale. Infatti i fattori protettivi che permettono a tutti, anche a chi è partito da una situazione di svantaggio, di "risalire la china" e avere una vita soddisfacente, possono essere sviluppati.

La resilienza può cioè diventare nucleo di progetti-intervento nel campo della prevenzione primaria e secondaria e nella promozione della salute.



Newsletter a cura di
Alba Russo, Andrea
Cagioni, Mariella Orsi

La Biblioteca

Orari di apertura: Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00,
Mercoledì ore 14.00 - 16.00

Eventuali consulenze fuori orario
sono possibili su appuntamento.

Tel. 055/6933315

Per informazioni: biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it



NEWS DAL CESDA

COVID-19

SUL SITO CESDA UNA NUOVA CATEGORIA PER MONITORARE L'IMPATTO

In ragione della estrema rilevanza che **Covid-19** sta avendo, a tutti i livelli, è stata creata nel sito una **categoria apposita, nominata "Covid-19"**, per organizzare sotto un'unica voce tutte le notizie relative al virus. Chiaramente, in coerenza con gli obiettivi di Cesda, **il tema sarà trattato per quanto riguarda le connessioni con i consumatori di sostanze psicoattive, le dipendenze da e senza sostanze, le politiche socio-sanitarie, il carcere e la popolazione detenuta, la prevenzione**. Auspichiamo così di rendere un servizio utile ai lettori, che potranno seguire tutte le principali informazioni, ricerche e aggiornamenti sul Covid-19 rispetto all'impatto sui temi e sulle questioni che caratterizzano Cesda.

Il Cesda

ha sede presso la palazzina 27
Via di San Salvi 12 - 50135 Firenze
Tel. 055/6933315

e.mail: centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it

